



Ciao!

di Massimo Palazzo



Ciao una parola che pronunciamo spesso durante una giornata, ciao presente in numerosissime canzoni del passato e del presente, ciao il nome pensato da Piaggio per un ciclomotore che ha fatto la storia. Dopo il successo dell'Ape e della Vespa, Piaggio dà un ko terribile alla concorrenza con un motorino, semplice razionale economico inarrestabile geniale italiano. La stampa, il giorno della presentazione lo definì pulito pratico sicuro agile simbolo della mobilità economica. Pesava meno di 40 kg, la meccanica era paragonabile a quella di una bicicletta, oggi sarebbe l'elettrica, affidabilità massima costi di manutenzione minimi. La sua storia iniziò nel 1955 con un prototipo, il progetto era firmato da Corradino Ascanio, il papà dell'Ape e della Vespa. Non arrivò in produzione ma D'Ascanio aveva ancora una volta visto giusto, il suo progetto venne conservato e prodotto nel 1967. La struttura era portante in lamiera stampata, una forma simile ad una bicicletta da donna, la forcella anteriore a doppio biscottino oscillante, dietro non c'era nessuna sospensione ma erano presenti le molle nella sella ampia e comoda. Il motore di 49,77 cm<sup>3</sup>, posizionato sotto la pedana poggiapiedi, era raffreddato ad aria forzata, aveva un cambio monomarcia o con variatore automatico a secondo del modello e si accendeva pedalando. Se restavi a secco i pedali ti permettevano di andare ovunque, bastava schiacciare un tasto nero sulla fiancata sinistra, il motore si staccava e il Ciao diventava una bicicletta.





Le fiancatine laterali si smontavano con una moneta, c'era il portapacchi, il gancio per le borse, olio non presente, bastava fare miscela accenderlo e partire. Per spegnerlo c'era una levetta sotto la leva del freno a sinistra. Il serbatoio conteneva poco meno di 3 litri per un'autonomia di poco più di 150 km con miscela al 2% vale a dire oltre 50 km con un litro, negli ultimi modelli prodotti arrivò a 75 km con un litro. In quel periodo le città cominciarono ad avere sempre più traffico, la casa di Pontedera ideò una campagna pubblicitaria ironica e aggressiva nei confronti delle auto chiamate *sardomobili*, praticamente le paragonavano a delle scatole di sardine

semoventi. L'approccio conquistò immediatamente le simpatie degli studenti, il Ciao diventò il mezzo per tutti, le successive pubblicità ebbero un impatto ancora maggiore e la Piaggio confermò ancora una volta di avere una marcia in più nella comunicazione. Con la Vespa aveva già stupito con il frutto del peccato "Chi Vespa mangia le mele chi non vespa no". Nel 1983 Vasco Rossi lanciò Bollicine, nel testo riprese la frase chi vespa mangia le mele aggiungendo chi non vespa più e mangia le pere, ma i giovani in quel periodo conoscevano di più la seconda non avevano idea del significato della



prima.

Di Ciao ne vennero prodotti 3.500.000 esemplari, detiene ancora il record di vendite, è rimasto in produzione fino al 2006, l'ultimo modello aveva il miscelatore separato montato sotto il portapacchi ed era classificato euro 2. 40anni di onorata carriera per un ciclomotore che ancora oggi lo si può vedere per strada oppure negli scambi tra i nostalgici. Io usai per la prima volta un Ciao che non era mio ma del farmacista vicino a casa, in seguito papà





www.faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione

n.200

acquistò un Garelli per me e un Ciao per mia sorella che lo usò pochissimo e non lo volle mai cambiare con il mio.

Qualche volta sono tentato di riacquistarne uno, mi piacerebbe prepararlo per fare un viaggio. Una coppia, l'anno scorso è partita da Vicenza con i loro ciao, avevano una tanica della benzina supplementare, una gomma di scorta ciascuno, i bagagli e la bandiera italiana, destinazione Capo Nord. Quest'anno sono ripartiti ma da Parigi destinazione Dakar passando per la Mauritania, strade e piste per arrivare ancora felici alla meta. Il Ciao non si ferma mai piano e con calma arriva sempre ovunque.

**PIAGGIO  
convince**

melocompro  
il Ciao!

cilindrata: 49,77 cc.  
velocità: 40 Km/h  
consumo: 70 Km. con un litro  
di miscela al 2%  
trasmissione automatica  
garanzia: 12 mesi

La sella del Ciao SC  
è dotata di un nuovo, speciale  
dispositivo di molleggio che aumenta  
notevolmente il confort di marcia

Ciao: due ruote facili, agili, svelte...  
Ciao è disponibile nei modelli  
R - Rinnovato, L - Lusso e SC - Super Confort  
Ciascun modello viene fornito in versioni diverse,  
tutte dotate di trasmissione  
completamente automatica.

PIAGGIO

upDa 110A